

Il retour match col Vitoria Setubal per la coppa UEFA

# Eliminata la Fiorentina anche se vittoriosa: 2-1



FIORENTINA-SETUBAL 2-1 — Il secondo gol viola segnato da PEREGO (Telefoto)

Passano il turno i portoghesi per aver vinto all'andata (1-0) e perché i goal in trasferta valgono il doppio

**FIORENTINA:** Superchi; Galdini; Lomolino; Scari, Perigo; Saltutti, Merlo, Clerici; De Sisti, Sormani. Secondo portiere Migliorini.  
**VITORIA SETUBAL:** Vaz; Rebelo; Carlos Mezes, Carrico, Oclavio; José Maria, Duda, Guerreiro, Arcanjo, Jacinto José. Secondo portiere Torresi II.  
**ARBITRO:** Burienshaw (Gran Bretagna).  
**RETI:** nel p. 1. a 55 secondi Clerici, al 21' Perigo, al 28' Duda.  
**NOTE:** Cielo mezzo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 21.000. Presenti Franchi e Valcareggi. Nella ripresa Caso sostituisce Sormani; Amanco e José Maria entrano a Guerreiro e José Maria.

### Dalla nostra redazione

**FIRENZE, 1.** La Fiorentina è stata eliminata dalla Coppa UEFA ad opera dei portoghesi del Vitoria di Setubal pur se gli ospiti hanno lasciato lo stadio di Campo Marte sconfitti per 2 a 1. È stata proprio la rete messa a segno dall'interno Duda al 28° quando i padroni di casa stavano conducendo per 2 a 0, che ha permesso ai portoghesi di passare agli ottavi di finale perché come è noto, il regolamento prevede che le reti segnate in trasferta valgono il doppio. Dopo nell'incontro di andata il Vitoria aveva vinto per 1 a 0 (per merito dello stesso Duda) sommando il risultato il totale è il seguente: Vitoria 3, Fiorentina 2.

Così dopo l'eliminazione dalla Coppa UEFA, la Fiorentina nella finale della Mitropa Kup, la compagnia di Liedholm è ora fuori dal giro internazionale. Però il fatto che almeno in questa occasione i viola non possono prendersela che con se stessi: infatti nonostante i due gol realizzati nel giro non hanno mai dato l'impressione di essere travolgenti. Forse il gol segnato da Clerici quando ancora non era scaturito il primo minuto ha dato a tutti l'illusione che la squadra, finalmente, avesse ritrovato la vena migliore. Poi, l'illusione è passata con certezza con l'arrivo del secondo gol. Ma in realtà le cose in campo non andavano per il verso giusto. De Sisti, al rientro in squadra, non riusciva a trovare il passo né la giusta posizione; Sormani appariva troppo lento per contenere lo scatto e la velocità degli avversari e Clerici, sceso in campo con una vistosa fascia elastica alla caviglia sinistra, dopo pochi minuti si era ritirato per la fatica e non riusciva più a scattare alla sua maniera.

Gli unici che cercavano di rimediare erano Merlo (che alla fine ha pagato lo scatto) e Saltutti autore di alcuni «a fondo» spettacolari e pericolosi. Ciò non vuol dire che la responsabilità di questa eliminazione debba essere calata tutta sugli uomini di prima linea. Anche la difesa infatti è apparsa una vera e propria dramma. Il primo portiere colpevole è stato Superchi, apparso troppo inerte; poi anche Pellegrini che pure a Setubal aveva offerto una prestazione eccellente nel ruolo di libero e l'altro a lui consociato, ha denunciato molte lacune. Infine Perigo entrato all'ultimo momento al posto di Clerici e in disparte, sulla rete di Duda è rimasto fermo a guardare il salto dell'avversario.

Inoltre, è questo sicuramente che ha avuto un peso, per trovare le giuste marcature si è impiegato troppo tempo dalla panchina. Tanto per fare un esempio, Duda, la punta della prima linea portoghesi in un primo momento è stato marcato da De Sisti, poi al suo controllo (si fa per dire) è passato Perigo e, secondo tempo si è deciso di affidare il brasiliano alle cure di Galdini le cui doti, migliori come è noto, sono quelle di «elevatione». Però il tutto è avvenuto quando i buoi avevano ormai lasciato la stalla e la Fiorentina deve battersi il petto in segno di colpa. È evidente che in campo c'erano anche i portoghesi, i quali dopo essere rimasti antichi nel mondo di Clerici e pur incassando il secondo gol si sono ripresi abbastanza bene: anzi una volta segnato con Duda il gol che ha permesso loro di superare il turno hanno dato vita a un gioco molto intelligente, controllando il pallone e difendendo senza ricorrere alle barricate davanti a Vaz.

Ma a proposito degli errori commessi dalla Fiorentina, c'è da aggiungere quello della sostituzione di Sormani con Caso. Il diciottenne attaccante che contro il Torino fornì una prova esaltante non è una vera punta ma solo un bravo campista. Il giovanotto ha cercato in due o tre occasioni di giocare da vera punta senza molta fortuna.

Invece, a nostro avviso, Liedholm avrebbe dovuto mandare in campo Macchi che è una punta, un giocatore in possesso di un notevole fisico, coraggioso anche se un po' rozzo nel tocco del pallone. Come a un certo momento sarebbe stato logico sostituire Clerici che ormai aveva speso ogni emergenza e non era più nelle migliori condizioni fisiche. Qualcuno dirà che la mancanza di elementi abili come Berti e Orlandini è stata determinante e questo può essere vero, però una volta raggiunto il 2 a 0 che avrebbe permesso alla squadra di partecipare agli ottavi di finale di questa Coppa UEFA ci sarebbe voluto

maggiore coraggio, mandando in campo elementi freschi e sani.  
Una dimostrazione ci è venuta dalla panchina del Vitoria: l'allenatore Pedroto a un certo momento ha sostituito Arcanjo e José Maria con Amanco e Concencio i quali, appunto pur non disdegnando di attaccare hanno aiutato il pacchetto difensivo. Le reti si sono susseguite nell'ordine: al 1' Clerici appoggia a Merlo che lancia Saltutti; cross dell'ala, Vaz esce incontro al pallone ma lo manca scontrandosi con Cardoso e Sormani. Il pallone è preda di Clerici che segna a porta vuota. 21'. De Sisti dal centrocampo fa partire Perigo che si porta sulla destra, finta e poi spara in rete. Il pallone supera Vaz uscito fuori tempo e finisce nel sacco.  
Sette minuti dopo il gol del portoghesi: punizione battuta da José Maria dalla sinistra, pallonetto che supera la difesa, viola, salto di Duda e perfetto colpo di testa con pallone in rete.

**Loris Ciullini**

Solo un pareggio per la «primavera» biancazzurra (0-0)

# Lazio in salute (4-0)



CAPPELLINI sostituirà domenica l'infortunato Mujesan e farà il suo debutto stagionale

## Niente Cagliari per Scaratti e Mujesan

Due reti di Chinaglia - Roma: domenica giocheranno Morini e Cappellini

**LAZIO:** Pulici (Morlotti); Facco (Carollotti); Martini (Fiorini); Wilson (dal 62' Forli), Oddi (Polentes), Nanni (Ferolli); Garlaschelli (Cinquemani); Re Cecconi (Baccarelli); Chinaglia, Frustalupi (Pasquali), Manservigi (Silva).  
**ROMULEA:** Cruciani; Paglia, Missiroli; Fisco, Bonifazi, Marchetti; Rossi; Campagnoli, Pompei, Forastieri, Mariotti.  
**MARCATORI:** Nel primo tempo al 5' Re Cecconi, al 35' Chinaglia; nella ripresa al 17' Chinaglia (rigore), al 22' Cinquemani.  
Approfittando della giornata festiva, il Lazio ha fatto sfilare solo gli occhi dei suoi aficionados, che si sono dati appuntamento al Flaminio in più di cinquemila (incasso di quasi 5 milioni), tutti i giocatori a sua disposizione l'ha aperto la «parata» la squadra «primavera» opposta al Cagliari, nel quadro del torneo. Gli uomini di Carosi non sono riusciti ad andare oltre ad un pari, ma c'è da dire che per buona parte della partita i biancazzurri hanno giocato in «dieci».

L'amichevole tra il Lazio titolare e la Romulea, che milita in serie D, è stato un proficuo allenamento per gli uomini di Maestrelli che al di là del risultato (4-0 a favore dei biancazzurri), hanno messo in mostra una sveltesza di manovra e un continuo predominio a centrocampo, mentre in difesa il baluardo formato da Wilson, Oddi, Facco e Martini è stato insormontabile per i giocatori della Romulea. I biancazzurri hanno dato vita, per i primi 45' (perché nella ripresa dei titolari sono rimasti in campo soltanto Wilson e Chinaglia), a una prova entusiasmante, con Chinaglia irriducibile su tutte le palle e se il bottino per Giorgio Casone è stato di una sola rete, ciò si deve alla bravura del portiere Cruciani che ha sbrogliato più di una situazione pericolosa. Ora il Lazio ha imparato a giocare quasi «a memoria» e le sue triangolazioni lasciano sovente «grogy» l'avversario. Insomma, in vista dello scontro di domenica prossima con la Ternana all'Olimpico, Maestrelli può dormire sonni tranquilli e il successo sugli umbri dovrebbe essere sicuro: arriverà al derby ancora imbattuto, vorrà dire far strappare gli spalti all'Olimpico e forse battere anche il record degli incassi, stabilito domenica scorsa dalla Roma contro il Napoli.

Per la formazione di domenica prossima non dovrebbero esserci cambiamenti, anche se Wilson ha dovuto, nella ripresa, abbandonare il campo, per aver picchiato malevolmente la schiena a terra, riportando una leggera lussazione. Per quanto riguarda il «mercato» di novembre tutto tace, c'è solo il prestito di Labrocca alla Casertana, sua società di origine, ciò per permettere al giocatore di poter svolgere l'attività, dato che non vi è alcuna prospettiva per lui di poter giocare in prima squadra.

La Roma ha invece giocato contro l'OMI. Il successo degli uomini di Herrera è stato di 2-1. Ma Herrera dovrà rivedere la formazione per la trasferta a Cagliari: Scaratti ha riportato uno strarimento ed è uscito al 26' del primo tempo, per cui, con ogni probabilità, contro i sardi giocherà Morini, mentre all'attacco Mujesan dovrà dare forfait per il ricattizzarsi del malanno riportato contro il Napoli, e al suo posto subentrerà Cappellini che così debutterà in campionato. Le reti sono state messe a segno da Spadoni e da Cappellini. Ottima la prova di Spadoni, Cappellini, Franot, Salvori, Bet e Cordova. Il bottino della Roma avrebbe potuto essere più pingue se il portiere Leonardi (fratello del Leonardi che giocò con la Roma), non si fosse prodotto in tre o quattro interventi da fuoriclasse. Herrera ha schierato questa formazione: Ginulli; Scaratti (dal 26' Bertini); Pecenini (Cappellini); Salvatori (Pecenini); Bet, Santarini; Orza; Morini; Spadoni, Cappellini, Franot, Salzot.

### Ciclismo: rinvio per i mondiali?

MADRID, 1. La federazione spagnola di ciclismo che in un primo tempo aveva accettato le date dal 24 agosto al 2 settembre 1973 per i campionati mondiali in programma a Barcellona e a San Sebastiano, chiederà al comitato della «UCI» che si riunirà a Ginevra il prossimo 23 novembre, un rinvio di otto giorni sui dati.

La richiesta è motivata da cause meteorologiche (il tempo piovoso che normalmente affligge a fine agosto la provincia di San Sebastiano) e di traslabilità (movimento turistico).

Per Giagnoni e Vycpalek settimana di dubbi

# Domenica il «derby» Torino-Juventus

Dal nostro corrispondente

**TORINO, 31.** La «quinta» (che non è la celebre sinfonia di Ludwig Van Beethoven), riserva al campionato il suo primo derby: sono di fronte (per la 160° volta) la Juventus e il Torino, appaiate in classifica, con uguale media inglese (1), entrambe reduci da un pareggio, e tutte e due non certo al meglio della condizione.

La Juventus con la squadra dello scorso anno campione d'Italia più Zoff, Bettega e Altifani, non ha ancora vinto in casa (a parte la «Coppa») e le ultime tre partite si sono concluse con altrettanti pareggi. La «messa in moto» pare il limite maggiore: delle sei reti segnate infatti, una sola nei primi 45 minuti, ed è stata quella di Bettega (che pareggiava il rigore di Chinaglia) contro la Lazio.

Boniperti afferma che la vera Juventus si vedrà tra un mese quando saranno smaltite tutte le fatiche della «Coppa dei Campioni» e le interferenze azzurre. Può darsi. Intanto però non doveva inagurare le «tre punte», proprio contro il Milan, non doveva far esordire il vecchio José Altifani davanti a 70 mila spettatori in una partita in cui sicuramente il ritmo era la componente essenziale.

Così per il derby Altifani non indosserà nemmeno più la maglia n. 13 e gli «espertanti» Ana e Baccarelli sono ora parecchi: Haller, Cucureddu, Marchetti e Furino. Il «barone» Casuso con quel secondo tempo, con quel goal, sarà confermato, ma se al posto di Sala dovesse giocare Crivelli la formazione della Juventus potrebbe essere diversa. Come si vede ogni ipotesi è legata alla guarigione e al recupero di questo o di quello.

Mentre la Juve ha l'imbarazzo della scelta, Giagnoni

non può certo dire altrettanto. Assente dall'inizio del campionato Cereser (prima infortunato e poi l'incidente automobilistico) il Torino ha dovuto fare a meno di Castellini, poi di Rampanti e ora di Bui e forse di Sala. Il discorso è a livello clinico (ricattizzarsi di un antico stramento inguinale), per Bui, oltre all'indolenzimento di natura reumatica, esistono ragioni di carattere psicologico. Nei giorni scorsi il corso voce che il Torino stava trattando con l'Arezzo per l'acquisto dei centravanti Graziani. La contropartita prevedeva Bui e una somma di 100 milioni. Per Bui è stata una

mazzata! Forse non sono riusciti a convincerlo che quel giornale non faceva testo, forse qualcosa nell'aria c'è stato, fatto sta che Bui è andato in crisi e ora Giagnoni disperato di poterlo utilizzare contro la Juventus, Pulici, anche lui ha rimediato una botta (guarda caso) da Galdini, ma non dovrebbe essere grave anche se obbligherà il giocatore a rallentare il «training».

Il Torino quest'anno nelle due partite casalinghe ha fatto bottino pieno e la rete giocata è mai stata bucata. Castellini poi non ha ancora subito una rete.

**Nello Paci**

## Il Pr. Roma alle Capannelle

# Il favorito Irvine precede Fernet

Il favorito Irvine, al termine di una entusiasmante lotta con Fernet, protrattasi per quasi tutta la rete di arrivo si è aggiudicato il Premio Roma (lire 30 milioni metri 2800) ultima grande prova del galoppo autunnale italiano. Dietro ai due protagonisti di questa grande corsa, il vuoto, perché il terzo classificato, Ami Allard, è finito a sette lunghezze da Fernet precedendo il modesto salvadego mentre quinto era Ossian, rivelatosi in pista migliore del compagno di scuderia. Maitre Chanteur molto considerato prima della prova tanto da essere eletto a diretto avversario di Irvine al betting.

Le quote dei picchetti favorivano Irvine che ha aperto a 4/5 per chiudere a 3/5, quindi

Maitre Chanteur a 1 e 1/2 in apertura e a 2 e 1/4 in chiusura. Fernet molto trascurato a 5, Ami Allard a 6 e gli altri a quote superiori al 20.

Al via andava al comando Garvin precedendo Duke of Paducah, Fernet, Ossian, Salvadego, Irvine, Maitre Chanteur e Catalabutte.

Le posizioni non mutavano lungo la prima curva in salita, mentre sulla retta di fronte Ossian si portava in seconda posizione per pianare la strada al compagno di scuderia Maitre Chanteur, che restava sempre in posizione di attesa insieme a Irvine.

Garvin continuava la sua corsa in avanti prendendo molte lunghezze di vantaggio e mantenendolo lungo la grande piegata dove le posizioni non mutavano anche se i concorrenti in attesa si serravano sotto.

Sempre Garvin al comando all'ingresso della dirittura finale mentre ai suoi fianchi si faceva luce Fernet il quale, rompendo gli indugi, portava l'attacco. All'intersezione delle piste Fernet era al comando e al suo ritmo resisteva soltanto Irvine venuto al centro della pista dalle ultime posizioni. Il pubblico era tutto in piedi, era ormai chiaro che il Premio Roma era divenuto una questione personale tra Irvine e Fernet, gli altri erano tutti fuori causa, compreso Maitre Chanteur assai deludente.

Alle tribune Irvine applaudiva Fernet ma questi reagiva ancora bene: la lotta era appassionante e solo negli ultimi metri l'inglese, splendidamente montato dall'asso Lester Piggott riusciva a prevalere vincendo di mezza lunghezza la corsa. Tempo del vincitore 3'17" e 4/5. Quote del totalizzatore: Fernet 16, piazzati, 13, 15, 13, accoppiata 51. Le altre corse sono state vinte da Castore, Serra, La Zanzara, Verzolino.

### Nello Paci



DON ORONZO PUGLIESE

## La «girandola» degli allenatori

# Caciagli passa alla Spal Pugliese al Mantova?

Il Catania cambia presidente - il mercato acquisti

A poche giornate dall'inizio del campionato di serie A, B e C già una parte della società sono in subbuglio, segnatamente quelle il cui esordito è stato negativo o, quantomeno, inferiore alle aspettative.

Cominciamo dal Mantova. La società virgiliana, retrocessa in B al termine dell'ultimo campionato, aveva provveduto a rinnovare prontamente la squadra sostituendo ben dodici giocatori e facendo leva sui giovani oltre ad assumere alcuni giocatori di esperienza quali gli ex sampdoriai Crisim, Fotia e Repetto. La guida tecnica era stata confermata ad Uzzecchini, William Negri, il popolare allenatore di calcio, dirigente per l'immediato ritorno alla A, ma che rischia di questo passo di far finire la compagnia in C, il primo provvedimento è stato quello di mandare via l'allenatore. L'undici mantovano è stato per ora affidato al vice di Uzzecchini, William Negri, il popolare allenatore di calcio, dirigente per l'immediato ritorno alla A, ma che rischia di questo passo di far finire la compagnia in C, il primo provvedimento è stato quello di mandare via l'allenatore.

Un altro allenatore è saltato: si tratta di Fantini della Spal. La squadra ferrea ha liquidato l'allenatore e ha chiamato alla guida degli spallini Mario Caciagli.

Qualche notizia sul calciomercato di novembre, che si è aperto praticamente ieri: fra gli altri giocatori che quasi sicuramente, cambieranno so-

Il portiere inglese dello Chelsea Peter Bonetti è stato sottoposto stamane a un delicato intervento chirurgico allo stomaco. L'atleta, colpito con un calcio nel corso di una partita, aveva riportato una lesione intestinale.

Bonetti dovrà restare in ospedale almeno una decina di giorni. Dovranno trascorrere però mesi prima che egli

possa di nuovo scendere in campo.

È questo il secondo grave incidente che vede vittima un portiere inglese dopo quello occorso la settimana scorsa a Gordon Banks, tuttora in ospedale dopo esser stato sottoposto a un delicato intervento all'occhio destro. Sulle condizioni di Banks i medici non hanno ancora sciolto la pro-

gnosi.

## Boxe flash

### Venerdì Duran-De Jesus

NEW YORK, 1. Il campione del mondo del leggero del panamense Roberto Duran, si batterà venerdì sera al Madison Square Garden di New York, sulle dieci riprese e senza titolo.

### Clay-O'Halloran il 13 dicembre

BOSTON, 1. L'ex campione mondiale dei medi, Cassius Clay, affronterà Jack O'Halloran, uno sconosciuto, classificato trentesimo nella graduatoria mondiale, il 13 dicembre a Boston.

### In TV sabato 11 Monzon-Briscoe

BUENOS AIRES, 18. L'argentino Carlos Monzon campione del mondo dei pesi medi, sta concludendo la preparazione al combattimento, valevole per il titolo, che disputerà l'11 novembre a Buenos Aires contro lo statunitense Benny Briscoe.

Sarà questa la settima volta che Monzon combatterà per il titolo e la seconda che affronterà il 1967. A dieci giorni dall'incontro il pugile argentino ha già raggiunto il limite della categoria e si accinge ora a rifinire la preparazione sotto il controllo dell'allenatore Amilcar Basso e con gli sparring partner Daniel Gonzalez e Norberto Cabrera. Quest'ultimo pugile è stato scelto perché ha una impostazione simile a quella di Briscoe. Tutte le mattine il campione del mondo compie sette chilometri di footing sulle rive del Rio de la Plata; nel pomeriggio completa il «lavoro» in palestra.

### Amon passa alla BMW?

MONACO, 1. Il pilota neozelandese di formula uno, Chris Amon, sarà il capofila della scuderia della «BMW» (Bayerische Motoren Werke) al campionato automobilistico 1973. Lo ha annunciato la casa della Germania occidentale. Amon piloterà una vettura «tre litri CSL» nelle dodici prove del campionato europeo gran turismo.

## Dopo Banks un altro portiere inglese K.O.

# Bonetti all'ospedale operato allo stomaco

LONDRA, 1. Il portiere inglese dello Chelsea Peter Bonetti è stato sottoposto stamane a un delicato intervento chirurgico allo stomaco. L'atleta, colpito con un calcio nel corso di una partita, aveva riportato una lesione intestinale.

Bonetti dovrà restare in ospedale almeno una decina di giorni. Dovranno trascorrere però mesi prima che egli

## CAMPAGNA ABBONAMENTI 1973

# A l'Unità

in omaggio agli abbonati 2 volumi

# GRAMSCI SCRITTI POLITICI



TARIFE D'ABBONAMENTO ANNUALE SEMESTRALE		
SOSTENITORE	50.000	
7 NUMERI	27.500	14.400
6 NUMERI	23.700	12.400
5 NUMERI	20.000	10.500